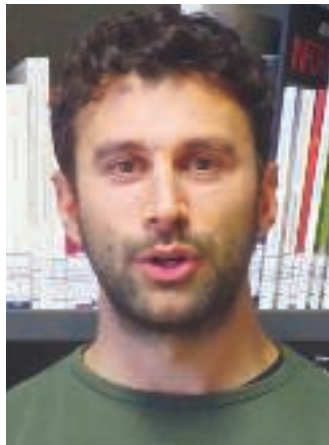


Venerdì 15 febbraio, una nuova serie di eventi "Segno" incontra gli scrittori torinesi



Il primo appuntamento della rassegna vedrà protagonista Domenico Mungo, anche giornalista, musicista, animatore culturale nonché ultrà della Fiorentina



Matteo Ghiotto, di "Segno"



La copertina dell'ultimo libro

SUSA- Ritornano, dopo alcuni mesi di assenza, le iniziative culturali dell'associazione "Segno". Intanto, si è registrato un cambio della guardia al vertice del sodalizio: dopo le dimissioni di Fabrizio Zandonati, il ruolo di presidente è stato assunto da Matteo Ghiotto, già vicepresidente, classe '84, esperto di lingue minoritarie ed assessore alla cultura del Comune di Novalesa. La prima proposta per il 2019, a cura dell'associazione fondata nel 2014, riguarda una piccola rassegna di incontri con scrittori torinesi, dal titolo "Torino (e dintorni) sulla carta", ideata per tastare il polso, dal punto di vista letterario, ai creativi ed agli intellettuali di questa parte di Piemonte, con uno sguardo anche alle zone limitrofe della grande metropoli sabauda. Gli appuntamenti, che saranno come al solito a cadenza mensile, e di cui entro breve sarà presentato il cartellone completo, prenderanno il via da venerdì 15 febbraio, sempre ospitati dalla li-

briera Panassi-Mondadori di via Roma 46, si apriranno con una serata dedicata a Domenico Mungo. Nato a Torino nel '71, Mungo è autore di numerosi testi, nonché appassionato studioso dei movimenti antisistemici e, particolare non certo secondario, è un ultrà viola (che tradotto per i profani, vuol dire tifoso militante della squadra di calcio della Fiorentina). Di professione è insegnante di



Lo scrittore torinese Domenico Mungo. Di professione insegnante, si è occupato di politica, musica, movimenti antisistemici e tifo calcistico

lettere, storia e teoria della comunicazione e dei movimenti di massa. Giornalista, ha diretto pubblicazioni come Supertifo, mensile di cultura e critica. Appassionato di musica ed autentico rocker, è anche un attivissimo animatore culturale, nonché critico musicale, avendo scritto per il mensile a diffusione nazionale Rumore. Tra le altre cose, è stato autore dei testi del disco del gruppo rock torinese dei Totò Zingaro "La grande discesa". Come scrittore, oltre ad avere partecipato ad una vivace serie di raccolte di scritti condivise con altri autori, ha dato alle stampe, tra le varie opere, anche "Sensomutanti", raccolta di racconti in bilico tra noir e horror, "Cani Sciolti", sul tifo calcistico, "Avevamo ragione noi", sui fatti del G8 di Genova, "Ultrasparole e suoni dalle curve", ancora sul variegato mondo

del tifo, ed infine "Il suono di Torino", una raccolta di 31 racconti che mettono a nudo la storia più nascosta della vecchia capitale del Regno d'Italia, le sue lotte politiche e i brucianti problemi sociali: si passa pertanto dall'immigrazione alla fabbrica, dal terrorismo, dal crimine e dall'ideologia, alla resistenza e ai movimenti artistici e musicali, il tutto all'insegna di una buona dose di rabbia, senza dimenticare un certo declino, ma sempre con un forte desiderio di cambiamento, e perché no, alla ricerca di una sempre nuova speranza.

Niente di meglio dunque, per aprire questo ciclo sulla letteratura torinese a cura di "Segno".

La serata del 15 sarà introdotta dal presidente dell'associazione Matteo Ghiotto e condotta da chi scrive.

GIORGIO BREZZO

Lutto. Maddio aveva 97 anni Ciao Giacomo, uomo dei fiori

SUSA- Martedì 8 gennaio, dopo una lunga vita (97 anni), in gran parte piena di profumi e colori, ha lasciato per sempre Casa Amica di Chiomonte, dov'era da tempo ospitato, un amico di tutti, Giacomo Maddio, storico fioraio segusino. La sua, con la moglie Rosalba ed il figlio Dario, è sempre stata una famiglia capace di accompagnare un'intera comunità nei momenti gioiosi ed in quelli tristi, proprio grazie ai fiori ed ai vasi di piante, che spesso venivano sapientemente composti dalle mani esperte e felici di questi favolosi artigiani. Giacomo, originario di Castellamonte, nei pressi di Ivrea, lo stesso paese del vecchio vescovo, monsignor Vittorio Bernardetto, portò famiglia ed attività alla corte di Adelaide negli anni cinquanta. Allora, anche il commercio era in piena fioritura, è proprio il caso di dirlo, e negozi di tutti i generi sbocciavano letteralmente; c'erano ancora le fabbriche in piena attività, e le caserme piene di militari; d'estate, poi, scendevano in città centinaia di pullman di turisti dalla vicina Francia. Inizialmente, la famiglia Maddio, la cui bottega si trovava in piazza del Sole, angolo via Abegg, vendeva articoli da regalo ed oggetti in ceramica, con l'aggiunta di qualche pianta verde. Poi i fiori presero il sopravvento sul resto. Si trattava di un lavoro duro, e soprattutto senza orario: fiori e piante arrivavano direttamente dal mercato generale di Torino, dove Giacomo si recava, quotidianamente, in sella alla sua Lambretta. Negli anni successivi si sarebbe poi spostato in macchina ed infine con un furgone, ma per tutto il tempo che è durato il suo lavoro, Maddio



non avrebbe mai conosciuto pause, neanche quella per il pranzo, occupandosi della sua attività dall'alba al tramonto. Il progresso arrivò con gli anni sessanta, attraverso la consegna a domicilio organizzata da Interflora. Funzionava così: la clientela telefonava alla ditta Maddio ed ordinava fiori e piante. L'azienda, poi, provvedeva alla pronta consegna nella persona di Giacomo, che non esitava a raggiungere qualsiasi centro dell'alta e bassa valle senza battere ciglio. Quello dell'uomo dei fiori è certamente un ricordo incapace di appassire. Giacomo è stato l'amico silenzioso, dal timido sorriso nascosto dietro ogni mazzo di fiori acquistato per le mille situazioni diverse della vita. E anche nei casi di un estremo saluto, lui sapeva essere vicino e discreto. Grazie Giacomo, per quei lunghissimi anni che hai saputo rivestire di colori e profumi. Con il tuo lavoro, hai reso più bella la vita di tante persone. Perché ogni cosa hai saputo dirla coi fiori.

G.B.

Consiglio regionale. Da martedì 22 gennaio, in modo ufficiale Stefania Batzella è già nei Moderati

SUSA- Da martedì 22 gennaio, la consigliera regionale Stefania Batzella, già del Movimento 5 Stelle e poi del Movimento Libero ed Indipendente, entra ufficialmente a far parte del Gruppo dei Moderati. "Sono molto contenta - afferma la capogruppo Maria Carla Chiapello - che l'amica e collega Batzella abbia aderito al nostro gruppo. Apprezzo molto la sua profonda sensibilità e le sue battaglie a sostegno dei più deboli che porteranno nuova linfa al nostro lavoro. Con il suo arrivo ora la nostra squadra conta tre consiglieri e sarà così pronta a compiere con rinnovato impegno il rush finale verso le elezioni di maggio". "Ho fatto questa scelta - spiega Batzella, nella vita già ostetrica all'ospedale di Susa ed in prima fila per la battaglia a difesa del punto nascita del presidio di corso Inghilterra - perché aderendo al Gruppo dei Moderati ho trovato una collocazione politica in cui sentirmi a mio agio e in cui potermi esprimere liberamente. Il mio lavoro a favore dei più fragili, le mie battaglie per la tutela dei diritti e della sanità, acquisiscono da oggi una nuova forza grazie al lavoro di squadra con la collega Maria Carla Chiapello, a cui va il mio



Il gruppo dei Moderati in consiglio regionale: da sinistra l'assessore allo sport Giovanni Maria Ferraris, Stefania Batzella e la capogruppo Maria Carla Chiapello

grazie per avermi accolta con profonda stima. Ringrazio anche il segretario Giacomo Portas per aver riposto in me la sua fiducia". Si prospetta per la consigliera segusina un impegno politico complesso, anche perché la sua scelta l'ha portata dall'altra parte della barricata: dopo quasi un'intera legislatura all'opposizione, ha infatti aderito ad un gruppo che appoggia la giunta del governatore del Piemonte Sergio Chiamparino. Tra i temi controversi, manco a dirlo, il tormentone senza fine del Tav.

G.B.

Airc. Sabato 26 gennaio Le Arance della Salute

SUSA- Sabato 26 gennaio torna, come ormai da molti anni, l'iniziativa dell'Airc (Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro) di distribuire sulle piazze italiane le arance della salute nonché i vasetti di marmellata e di miele per sostenere la ricerca in questo importante settore della medicina. In città, la manifestazione si svolgerà in piazza IV novembre (davanti alla Chiesa del Ponte) con orario continuato dalle 8.30 alle 12.30 e presso l'Ufficio Turistico Atl di piazza d'Armi, con orario continuato dalle 9 alle 13. Ringraziamo sin d'ora coloro che ci visiteranno e chi crede nell'iniziativa, sostenendo la causa.

LA REFERENTE DI ZONA, MARIA STELLA DONALISIO

SUSA
24 GENNAIO 2019
ORE 20:45
LIBRERIA PANASSI
Via Roma 46

**IL PERDONO
E' UN BEL GUADAGNO**

L'Azione pastorale diocesana
invita
all'incontro di riflessione sul perdono

Intervengono:
Dot. ANTONIO DE SALVA
pastore della parrocchia
e presidente dell'Università del perdono di Torino.
Padre GIANFRANCO TESTA
missionario della Consolata
e autore del libro

La Valsusa da 122 anni

ogni settimana tutte le notizie della Valle di Susa e Val Sangone a casa tua.

scegli l'abbonamento che preferisci Per info tel. 0122 629444